



# SE...

**Giornale del Partito della Rifondazione Comunista**

**Circolo di S. Salvario n°8 - MAGGIO 2002**

## **NEL NOSTRO FUTURO**

**di Franco Turigliatto**

Negli ultimi mesi la mobilitazione di massa contro la politica e le misure economiche e sociali del governo Berlusconi è andata crescendo. Lo sciopero generale del 16 aprile è stato il punto culminante, ma non meno significativa è stata la manifestazione del 25 aprile a Milano per ricordare la Resistenza contro ogni tentativo revisionista di cancellare il significato di quella lotta per la libertà come è nei desideri delle forze del centro destra.

Dopo aver regalato ai padroni e a se stesso (e ai figli) milioni di euro con la controriforma fiscale, con la legge sul rimpatrio dei capitali, con l'abolizione della tassa di successione, ecc. il governo ha aperto una vera e propria guerra contro i lavoratori e contro la stragrande maggioranza delle cittadine e dei cittadini attraverso il tentativo di abolire l'articolo 18 che tutela i diritti dei lavoratori, e con una serie di leggi delega che hanno lo scopo di rendere ancora più precario il lavoro, di rimettere in discussione il diritto alla sanità, alla scuola, alle pensioni. E con la legge sulle Tecniche di Riproduzione Assistita attacca il diritto dell'autodeterminazione delle donne, trasformandole da soggetti di diritti a macchine da riproduzione. Nel frattempo la giunta di centro destra di Ghigo ha reintrodotto i tickets in Piemonte.

La piena riuscita degli scioperi e delle manifestazioni mostrano che Berlusconi può essere fermato, ma questo sarà possibile solo se la mobilitazione di tutti i settori sociali sarà portata fino in fondo, se le organizzazioni sindacali porranno fine alla politica della concertazione (cioè dei cedimenti) sviluppando una piattaforma di lotta che si faccia carico delle

“ L'11 settembre, mentre la gente fuggiva volando giù dalle scale, gli altoparlanti della seconda torre gemella di New York comandavano agli impiegati di tornare al loro posto di lavoro. Si salvò chi non obbedì. “

Edoardo Galeano

**Nelle pagine interne:**

- » **La Procreazione Assistita**
- » **L'Articolo 18**
- » **Comitato S.Salvario  
senza Frontiere**

diverse esigenze del mondo del lavoro e dei precari, se le forze del centro sinistra la smetteranno un giorno di denunciare (giustamente) l'attacco alla democrazia delle forze di governo e il giorno dopo di combinare qualche inciucio istituzionale con queste stesse. Rifondazione comunista si è impegnata a fondo perché questo risveglio sociale e di protagonismo popolare si manifestasse; oggi si batte per la difesa dell'art 18, ma anche perché le tutele di quella norma sia garantiti a tutti, perché a moneta europea corrisponda un salario europeo, perché i lavori precari comincino a diventare stabili e si riduca l'orario di lavoro per far lavorare tutti quelli che ne hanno bisogno, perché ci sia uno stato sociale universale ed efficace cioè accessibile a tutti e di qualità, per una scuola pubblica che sia tale garantendo a tutti una formazione qualificata slegata dalle logiche del mercato. Infine perché si ponga fine alle politiche di guerra che devastano il mondo.

Propone alle forze dell'Ulivo comuni iniziative di battaglia democratica e sociale sia sul piano parlamentare che su quello delle mobilitazioni per sconfiggere il governo. Nello stesso tempo lavora per costruire un vasto raggruppamento delle forze della sinistra di alternativa sulla base di un comune progetto contro le politiche di guerra e neoliberiste indotte dalla globalizzazione capitalista, per costruire le condizioni di “un altro mondo è possibile”.

## LE ARMI DEI POVERI SONO SPORCHE

Trent'anni fa il presidente Nixon rimproverò ai viet-cong di usare crudeli trappole, piene di canne di bambù acuminato. Il presidente Ho Chi Minh rispose: "Dateci i vostri bombardieri B 52 ed in cambio prendetevi tutte le canne che volete!".

## RIVOLTA DI POLIZIA...

Solo nelle dittature più feroci la polizia si ritiene al di sopra della legge e al riparo da ogni inchiesta. Per un'accusa di violenze infinitamente meno gravi di quelle avvenute a Napoli (e poi a Genova) la famosa polizia di Los Angeles venne rivolta come un calzino e molti suoi membri finirono in galera.

# Procreazione assistita

*Il progetto di legge sulla procreazione medicalmente assistita, prossimamente in discussione alla Camera è inaccettabile. Si tratta di un provvedimento che viene a coronamento di ambigue leggi regionali su embrioni e famiglie, e che attacca duramente la libertà femminile, nonché la laicità dello stato, instaurando un'idea della cittadinanza legata alla identità genetica.*

*La gravità di questa trasformazione giuridica è per noi del Partito della Rifondazione comunista paragonabile alla delega sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. la libertà di disporre del proprio corpo, di spostarsi, di viaggiare, di decidere con chi stare, chi amare, se, quando, con chi generare ha significato l'uscita dalla schiavitù. Non ci possono essere diritti pieni nel lavoro, se esiste ancora l'uso dei corpi femminili come funzioni separate dalla volontà, dall'interesse di essere soggetti.*

## L'ARTICOLO 18 e la morte

di Giorgio Carlin

Ci dicono che l'articolo 18, che difende i lavoratori dai licenziamenti arbitrari, è una sciocchezza, riguarderebbe solo una novantina di persone all'anno... Allora perché tanto accanimento per cancellarlo?

L'esiguità dei numeri significa che la legge è chiara e scoraggia i padroni dal fare i furbi.

Ci dicono anche che in Europa non c'è l'art. 18 e che non casca il mondo per questo... Non è vero, in ogni paese europeo c'è una difesa giuridica del lavoratore dai licenziamenti arbitrari. Come se non bastasse in Europa esiste anche il sussidio di disoccupazione, da noi sconosciuto, oltre a salari più alti (spesso doppi).

E volete mettere la libertà di licenziamento oggi, a Torino, con i chiari di luna della FIAT?

Un po' meno di una bomba atomica, ma peggio di un'epidemia di peste...

Ho tirato in ballo, nel titolo, la Morte non solo come riferimento al recente attentato terroristico, ma prima ancora in riferimento a ciò che accade in una società quando, non solo per i giovani ma anche per "i padri di famiglia", cessa la sicurezza del posto di lavoro. Un provvedimento MOLTO MENO GRAVE DI QUELLO CHE STANNO PREPARANDO, come era la cassa integrazione alla Fiat nella Torino degli anni 80, ha causato direttamente più di 200 suicidi di operai disperati. La Stampa pubblicava un

trafiletto nelle pagine interne "Tragedia della follia: operaio (quando non scrivevano semplicemente "meridionale") si getta dal balcone". O vogliamo parlare delle centinaia di ragazzi interinali infortunati (o peggio) perché assunti con questi contratti innovativi e moderni e sbattuti a lavorare con macchine pericolose senza un preventivo addestramento? Gli



infortuni sul lavoro sono un bel record italiano in Europa che si potrebbe anche sacrificare al posto dello Statuto dei Lavoratori, a cui gli altri paesi del continente farebbero bene, invece, ad uniformarsi.

Ma c'è chi spara e sembra, per qualche verso è, più grave di centinaia di morti in fabbrica. E comunque non possiamo tacerne.

Avrete notato che nel nostro paese quasi mai i *bersagli* del terrorismo sono persone note, importanti rappresentanti del fronte padronale o delle sue appendici politiche? Tranne che nel caso di Aldo Moro, ma allora le BR avevano avuto una qualche ufficiosa *autorizzazione* preventiva. Il nostro statista era stato infatti minacciato di morte, di fronte a testimoni, dal segretario di stato americano in persona nel caso avesse aperto le porte del governo ai comunisti.

Le vittime normali sono studiosi, funzionari, giornalisti capaci ma quasi sconosciuti al grosso pubblico, sicuramente non insostituibili dal potere, e quindi tutto è ancora meno chiaro. Colpiscono chi e per che cosa? Quando si viene a scoprire che addirittura era stata tolta la scorta al prof. Biagi, lasciandolo un facile bersaglio, la stessa storica cialtroneria dello stato italiano non vale più come scusante.

Ma si deve dire qualcosa di più contro il terrorismo: Anche nei casi (all'estero è successo) in cui vengano colpiti gli effettivi responsabili dei disastri sociali, addirittura anche quando vengono giustiziati dei veri tiranni, una azione individuale lascia sempre il popolo impreparato ed impotente. La gente non si sentirà protagonista, non potrà capire e per il potere sarà facile strumentalizzare anche l'azione più *esemplare*.

Oggi ci stiamo giocando quel che resta di



50anni di civiltà del lavoro in Italia e se questo è, come si diceva, il "livello dello scontro", il terrorismo rischia di essere, molto prima che un delitto, il gioco irresponsabile di bambini viziati.

## LANTERNA ROSSA

### ovvero: cinema al circolo

Riprendiamo gli appuntamenti con il cinema al Circolo proponendo tre film, diversissimi eppure tutti centrati sul tema del lavoro

**Giovedì 16 Maggio ore 21**

#### LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO di Elio Petri con Gian Maria Volontè (1971)

Un film a suo tempo famosissimo che da anni non si vede più. E' una commedia che, secondo il migliore gusto del suo tempo riesce ad alternare al divertimento una riflessione tutt'altro che superficiale sul lavoro operaio e la difficile presa di coscienza della propria condizione. In un tempo, ormai lontano, in cui forse era maggiore la fatica ed i rischi d'infortuni, ma in cui l'azienda non lesinava *la carota* per i lavoratori più fedeli. E' l'occasione anche per rivedere, non capita spesso, uno straordinario Volontè.

**Giovedì 30 Maggio ore 21**

#### ROSETTA di J.Pierre Dardenne (1999)

E' un'opera belga che tratta di un caso limite di disoccupazione giovanile. Una ragazza, che vive nella più misera degradazione familiare, cerca disperatamente un lavoro, magari un lavoro modestissimo ma assolutamente NON come consiglia il ministro Tremonti: Non precario, di precarietà ne ha già abbastanza in casa e lei, invece, vuole farsi una vita. Il film ha avuto tale risonanza, nei paesi civili ovviamente, da indurre il governo belga a fare una legge contro la disoccupazione giovanile chiamata, appunto, "Legge Rosetta".

**Giovedì 13 Giugno ore 21**

#### RIFF RAFF di Ken Loach (1990)

Bisogna anche adattarsi a vivere, continuando a lottare ed a sperare, nella disoccupazione e nei lavori precari che l'Inghilterra della sig.ra Thatcher distribuiva (oggi ci pensa il sig. Blair) all'ex classe operaia più combattiva del mondo. Resta solidissima in Ken Loach l'amicizia e la solidarietà operaia. Quando nel suo ultimo film, "The navigators", sotto il peso delle ristrutturazioni, dei subappalti e dell'autosfruttamento crollerà anche questa diga non ci sarà più spazio per la commedia. Come invece c'è in abbondanza nel film che vi proponiamo.

Le proiezioni avverranno nei locali del Circolo di Rifondazione Comunista in via Berthollet n°43

**L'ingresso è gratuito**

# SAN SALVARIO SENZA FRONTIERE

di Claudio e Laura

**O**rmai non si parla d'altro. Da quando ha fatto il suo ingresso nella scena politica e sociale mondiale, il movimento "no-global" ha saputo imporre un nuovo modo di intendere l'impegno sociale e, soprattutto, ha saputo fornire nuovi modelli d'espressione del dissenso e nuove prospettive globali.

Se è vero che tutti abbiamo sentito parlare del "movimento" almeno una volta, sicuramente pochi hanno effettivamente idea di come agisca e da chi sia formato.

Sembrerebbe, a colpo d'occhio, una questione che riguarda persone che fanno politica o agiscono nel sociale da anni, sembrerebbe un'organizzazione fatta e gestita da avanguardie, sempre raccolte in fumosissime riunioni notturne e abituate a linguaggi complessi, e invece.... E invece così non è. Il Movimento è, in realtà, il luogo fisico in cui anime differenti si incontrano, si scambiano informazioni e uniscono le forze per organizzare insieme iniziative comuni.

Anche il nostro quartiere vive, da qualche mese, un'esperienza di "movimento".

Il "*SAN SALVARIO SENZA FRONTIERE*-Comitato contro la guerra e per il diritto di cittadinanza" è nato come un comitato spontaneo, libero ed aperto, che raggruppa persone, associazioni, partiti e qualsivoglia altra forma di aggregazione. Tutto è nato dall'iniziativa di un nucleo di persone, che vivono in quartiere, e che hanno iniziato a dialogare su temi diversi: esponenti del Centro delle Culture, del Centro Umanista San Salvario, del Partito della Rifondazione Comunista-Circolo Berruti, del Partito Umanista e un paio di rappresentanti della Commissione Chiesa e società della Chiesa evangelica Valdese.

Soggetti che a vario titolo, reciprocamente e liberamente, hanno scelto di percorrere insieme un pezzo di strada unendo le rispettive forze contro la guerra in Afghanistan, contro l'attacco ai diritti fondamentali dei lavoratori, contro la proposta di legge sull'immigrazione e, in generale, contro tutte le ingiustizie.

Sono due le caratteristiche principali di questo comitato:

1) tutte le attività sono concordate senza vincoli di unanimità, e chiunque può decidere se aderire o meno alle singole iniziative;

2) non esiste, all'interno, una leadership. Non ci sono cariche da ricoprire, c'è solo un coordinamento minimo gestito principalmente attraverso l'utilizzo di una mailing-list come modalità di comunicazione.

Le attività svolte sono state differenti, a partire da una mostra di fotografie e ritagli di giornale contro la guerra in P.za Madama Cristina, che è stata riproposta in più occasioni, passando per un incontro di studio sulla proposta di legge sull'immigrazione alla quale ha partecipato un notevole numero di stranieri del quartiere, fino al recente incontro-dibattito sull'art. 18 e il "Libro Bianco" di Maroni, svolto nella Sala del Consiglio della Circoscrizione.

In diverse occasioni il volantinaggio in quartiere è stata occasione non solo di promozione delle nostre attività ma anche di discussione con gli abitanti del quartiere.

E il futuro? Nel prossimo futuro si tratterà di continuare sulla strada intrapresa, invitando gli abitanti del quartiere a stringere rapporti più stretti con il Comitato, per dare voce a tutti coloro che credono alla partecipazione critica alla vita ed alle vicende della società in cui viviamo.